



Convegno annuale della
Associazione Italiana di Cartografia

sul tema

**HIC SUNT LEONES. LA CARTOGRAFIA STRUMENTO DI RAPPRESENTAZIONE DELLA
DIVISIONE, DELL'UNIONE E DELLA DIFFERENZIAZIONE DEI TERRITORI**

Gorizia, 5-7 maggio 2010

1^a Circolare

Si svolgerà a Gorizia, come di consueto a metà primavera, il Convegno annuale dell'A.I.C. dedicato all'approfondimento di una tematica di particolare importanza per la cartografia, anche in virtù della contingenza del momento che, richiamandone direttamente alcuni aspetti, ne suggerisce la presenza per tematiche.

Il tema approvato dal Consiglio direttivo:

***Hic sunt leones. La cartografia, strumento di rappresentazione della divisione,
dell'unione e della differenziazione dei territori***

coinvolge di sicuro una pluralità di soggetti ed è stimolante per diverse attività, da quelle scientifiche e culturali, a quelle della pianificazione e gestione delle risorse, ma anche amministrative, non tralasciando quelle legate alla politica e alla geopolitica la cui attualità è stata di recente dimostrata dall'attenzione internazionale riposta nelle celebrazioni del ventennale dell'abbattimento del "Muro" di Berlino.

La città ospite del convegno, Gorizia, tristemente paragonata a Berlino perché lungamente separata dalla sua "cugina" slovena Nova Gorica da una linea di confine, richiama subito vicende e problemi di un passato nemmeno tanto lontano che non possono non suggerire rappresentazioni e dinamiche geopolitiche in un *escursus* cartografico che spazia nel tempo e nel mondo.

Il Comune di Nova Gorica, com'è noto, sorse ufficialmente nel 1947, un anno dopo il disegno della linea confinaria apposta per suddividere il territorio goriziano secondo criteri fondamentalmente etnici, con il centro città italiano e i sobborghi sloveni nonostante, come ebbe a osservare il compianto prof. Valussi, sotto il profilo economico il confine fosse da considerare una "delle linee più assurde create in Europa" nel corso del secolo scorso. Il confine, infatti, provocò la disgregazione della funzionalità e della vivacità della città di Gorizia, naturale sbocco delle valli dell'Isonzo e dei suoi principali tributari, compromettendone il successivo sviluppo demografico ed economico.

La similitudine con Berlino è facile ed immediata, ma non è corretta. Più che un muro, infatti, a Gorizia è stato creato un "muretto" (così veniva chiamata la linea divisoria), alto 50 centimetri e sovrastato da una rete metallica in ferro battuto; il tutto non arrivava ai due metri d'altezza. Al posto della tristemente nota "striscia della morte" che separava i settori tedeschi, si era qui creata un'efficace serie di valichi, cosiddetti di seconda categoria, attraverso cui potevano passare, senza fare le file a quelli internazionali, i residenti di una stretta fascia confinaria di territorio, se muniti dell'apposito lasciapassare (la celebre "Propustnica").

Le due cittadine si sono così sviluppate separatamente e oggi si ritrovano assolutamente differenziate sia culturalmente che economicamente. Gorizia ha l'aspetto di una sonnolenta città di periferia, nel cui centro spiccano delle splendide librerie, ricche di stampe antiche e cartografia d'epoca, dei bei negozi, non ancora contaminati dallo stile conformante dei centri commerciali; Nova Gorica viene invece considerata la Las Vegas della Slovenia: la vita notturna sembra essere una delle principali attività locali, i casinò ed i night club sono ubiquitari e pubblicizzati ovunque. Diversità che sembrano oggi anacronistiche e andrebbero quindi superate da un concreto processo di integrazione economica e sociale che può concretamente partire dalla fattiva collaborazione fra le due entità urbane, come stanno cercando di fare le due Amministrazioni comunali per ciò che riguarda la sanità, i trasporti, la depurazione dell'acqua, ecc. Il processo di integrazione avviato non può non coinvolgere direttamente anche il campo della cartografia essendo strategica nel caso di una omogenea condivisione di azioni coordinate di gestione di servizi, quindi di politiche territoriali in generale e che può, a tutti gli effetti, estendersi dal caso goriziano al resto del mondo, con una particolare attenzione all'Europa del futuro. Al pari dei protocolli comuni, legati alla comunicazione ed alla circolazione di beni e servizi, la necessità di integrare le cartografie e le loro produzioni nei vari Stati membri viene infatti considerata prioritaria, sia per conservare e valorizzare il patrimonio cartografico esistente, sia per localizzare con precisione e in maniera omogenea i fatti e gli elementi territoriali in prospettiva unitaria, quindi in maniera condivisa nelle carte del futuro.

La cartografia in uso nei vari Stati europei, com'è noto, risale a periodi ben anteriori a quelli caratterizzati dall'odierna rivoluzione tecnologica, che ha visto i satelliti sempre più partecipi nella produzione di mappe (soprattutto in formato digitale e in ambiente GIS), oltre che nel posizionamento locale e globale e nella navigazione territoriale. E se da una parte il sistema di riferimento utilizzato dai GPS permette la realizzazione di nuove, più precise e coerentemente uniformi rappresentazioni in ogni area del globo, d'altro canto non si deve assolutamente rinunciare all'elevato patrimonio documentale su base storico-culturale contenuto nelle cartografie pregresse, come ad esempio quello toponomastico, e grazie alla possibilità di una loro integrazione nei sistemi informativi geografici, occorre mirare alla valorizzazione e implementazione della capacità informativa e formativa. Esigenza, questa, avvertita in particolare anche a livello nazionale e locale, ove gli enti pubblici sono impegnati da tempo con la trasposizione delle informazioni catastali nelle carte tecniche regionali.

Sulla base di tali considerazioni si è ritenuto opportuno proporre all'attenzione del mondo della cartografia italiana questo dibattito, il cui tema vuole aprire il confronto su tematiche che, fermo restando il mai definibile aspetto sulle tecniche e sulle modalità di espressione classiche della cartografia tradizionale e moderna, possono andare ben oltre il semplice approccio locale o localistico, aperto all'ipotesi di stimolare le curiosità dei confinari in un possibile e unitario approccio culturale alle dinamiche territoriali esprimibili con le rappresentazioni.

La localizzazione nella sede di Gorizia va vista quindi come una valenza aggiuntiva, per la tradizionale presenza in loco del confine, la cui influenza può essere estesa anche ai sistemi di riferimento cartografici: il confine è stato abbattuto ma permangono tuttavia alcuni suoi aspetti virtuali, ritrovabili anche nelle cartografie degli stati contermini, ad esempio in riferimento a *datum* geodetici diversi e pertanto difficilmente accostabili nel formato digitale.

Come si osserva dal titolo, la possibilità di interventi all'interno del convegno è amplissima e rivolta a ricercatori, appassionati, tecnici e cultori dal più diversificato profilo culturale o portatori di interessi non solo scientifici. Chiudere le richieste di contributo al convegno all'interno di una griglia di tematiche definite, pure variegata, può solo apparire riduttivo e per altro difficilmente adatto ad esaudire quanto invece il titolo cerca di proporre: un punto della situazione ad ampio

spettro che tenga conto di ciò che oggi coinvolge il mondo della cartografia e dei territori, beninteso non tralasciando prospettive geopolitiche.

Gli interessati al convegno dovranno predisporre un breve riassunto (20-30 righe in una pagina formato A4) e il titolo dell'intervento che intendono proporre in modo che il Comitato Scientifico possa esaminare il contributo e procedere ad una sistematizzazione organica dei lavori nelle varie sessioni coordinate in base alle tematiche da sviluppare, all'interno delle giornate nelle quali sarà articolata la manifestazione goriziana.

Titolo, nome e riferimenti dell'Autore(i), compreso l'indirizzo mail, dovranno pervenire alla dott.ssa Ida Zanetti, segretaria AIC, all'indirizzo mail: ida.zanetti@di-coop.it improrogabilmente entro il 31 marzo del 2010. Altre informazioni a tale riguardo potranno essere emanate successivamente.

Grazie alla cortesia e disponibilità dei colleghi triestini sono previste visite guidate e escursioni nei territori confinari e del triveneto, organizzate specificamente per i convegnisti e gli accompagnatori, il cui programma verrà presto reso noto.

Con ulteriori comunicazioni, che compariranno sul sito ufficiale dell'Associazione, verranno resi noti sia gli ulteriori elementi utili per la presentazione dei contributi al convegno, compreso l'eventuale format per caricare direttamente nel sito il riassunto e il titolo, oltre alle modalità editoriali, sia gli aspetti relativi all'organizzazione dell'evento e le informazioni di carattere logistico utili per favorire il soggiorno a Gorizia. L'elenco degli alberghi è già disponibile sul sito; si fa presente che è stata richiesta la stipula di una convenzione per facilitare il soggiorno dei convegnisti, le cui condizioni, una volta stabilite, saranno tempestivamente rese note.

Si rammenta infine che, come di consueto, durante le giornate dei lavori, si terrà l'assemblea annuale dei Soci.

Per essere aggiornato costantemente sugli sviluppi del lavoro organizzativo e per risolvere i problemi inerenti il viaggio e il soggiorno a Gorizia, nonché per seguire la vita dell'Associazione, visita il sito

www.associazioneitalianacartografia.org

e suggerisci le eventuali modifiche per renderlo più adatto alle esigenze di un confronto aperto e costante tra i soci.